

Giovanni FIESOLI, Andrea LAI, Giuseppe SECHE, *Libri, lettori e biblioteche nella Sardegna medievale e della prima metà moderna (secoli VI-XVI)*, con una premessa di Luigi G. G. Ricci, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2016, XIII+436 pp. (Texts and Studies; 2). ISBN 978-88-8450-707-5.

In considerazione della sua duplice natura, quale entità materiale e quale elaborazione intellettuale veicolante un messaggio codificato, lo studio del libro, e in particolar modo del libro manoscritto e del libro antico a stampa, è stato condotto sia attraverso l'analisi degli esemplari superstiti, sia in rapporto al contesto storico-sociale di riferimento, ricostruibile solamente a partire da una attenta cernita delle fonti storiche.

A questo proposito, un nuovo apporto storiografico è stato fornito dal *Repertorio Libri, lettori e biblioteche nella Sardegna medievale e della prima metà moderna (secoli VI-XVI)*, curato da Giovanni Fiesoli, Andrea Lai e Giuseppe Seche: il volume va a collocarsi compiutamente all'interno della serie monografica "Texts and

Studies” del Progetto R.I.Ca.Bi.M., finalizzato alla realizzazione di un corpus unitario su fonti edite di varia natura attestanti l’esistenza e la circolazione di manoscritti e libri antichi in relazione al milieu culturale dell’Occidente latino, a partire dai primi secoli del Medioevo e fino al 1520.

Per consentire un migliore approccio e utilizzo del Repertorio, gli autori introducono il loro lavoro con tre brevi saggi (G. Fiesoli, *La parte ed il tutto: per un atlante della cultura libraria dall’Alto Medioevo all’età della stampa*; A. Lai, *Alcune considerazioni sulla circolazione del libro in Sardegna tra Medioevo e prima Età moderna. Per la costituzione di un Repertorio*; G. Seche, *Le fonti inventariali e gli studi sulla circolazione del libro. Problemi e risultati*), miranti a chiarire le finalità sottese a questa lunga attività di ricerca e gli obiettivi che si propone di perseguire, le modalità adottate per la conduzione della ricerca, l’ambito cronologico di riferimento e la tipologia di fonti esaminate, la metodologia di analisi delle fonti e l’acquisizione dei dati, la strutturazione della scheda repertoriale tramite l’utilizzo di standard riconosciuti.

Rispetto a quanto previsto dal R.I.Ca.Bi.M., vanno evidenziate alcune significative differenze nei criteri di inclusione delle fonti: in primo luogo la scelta di comprendere, oltre alle fonti edite, anche le fonti inedite, con un conseguente arricchimento delle risorse informative del Repertorio. In secondo luogo la decisione di ampliare il limite cronologico fino al 1600, in modo da comprendere la parte maggiormente rilevante da un punto di vista quantitativo della documentazione sarda, ovvero quella relativa al 1500, e allo stesso tempo poter documentare in maniera appropriata alcuni fenomeni culturali di tarda diffusione nel contesto isolano, quale l’introduzione dell’arte della stampa. Oltre alle tipologie di fonti solitamente contemplate nel Progetto R.I.Ca.Bi.M., ovvero fonti archivistiche e determinate tipologie di registri (note di prestito e di spesa, note da obituari), sono state altresì comprese fonti private, quali le epistole. Sono state, invece, tralasciate tutte le testimonianze scritte presenti all’interno di libri e relative al possesso dei medesimi, come note di possesso e d’acquisto, *ex libris*, sottoscrizioni.

Ne consegue che il nostro Repertorio, sulla base dei criteri qui presentati, sia composto da una grande varietà di fonti, per ciascuna delle quali è stato condotto uno studio adeguato alle proprie peculiarità, con una particolare attenzione alle motivazioni storiche, giuridiche e culturali sottese alla loro stesura.

Per permetterne un utilizzo agevole, i curatori del volume hanno optato per una ripartizione del Repertorio sulla base di tre macroscansioni.

La prima delle tre macroscansioni, denominata *Sardegna*, contiene tutte le attestazioni che riguardano la presenza e il possesso di libri o di parti di libri all’interno del territorio sardo da parte di singoli individui o enti, pubblici e privati, che al momento della redazione del documento si trovavano (anche in maniera temporanea) nell’isola. Seguono le due Appendici *Libri di sardi fuori dall’isola* (Appendice I) e *Libri diretti in Sardegna* (Appendice II). Come indicato dallo stesso titolo, l’Appendice I comprende le testimonianze riferibili a possessori originari della Sardegna, ma che al momento della redazione della fonte in questione si trovavano fuori dall’isola; sono stati altresì compresi in questa Appendice quei documenti, ugualmente redatti fuori dalla Sardegna, riguardanti possessori non nativi, che si trasferirono e risiedettero stabilmente nell’isola in periodo precedente, e in alcuni casi successivo, alla stesura del documento. L’Appendice II include, invece, alcune testimonianze su libri inviati in Sardegna.

Le tre macroscansioni sono strutturate in ordine alfabetico per località, ciascuna indicata con il nome attuale; a esse si aggiungono le *Sedi incerte* (*Sardegna*, Appendice I), per le quali si è preferito mantenere l'antica denominazione, accostata a eventuali indicazioni su una loro possibile identificazione.

La lunga attività di spoglio, sottesa alla pubblicazione del Repertorio e condotta nell'arco di un triennio, si è dunque concretizzata in uno straordinario strumento di indagine storica, tramite il quale è possibile compiere una rapida valutazione delle fonti e delle informazioni in esse contenute. La stessa articolazione del Repertorio consente di attuare una ricostruzione diacronica e sincronica sullo sviluppo culturale dell'intera isola a partire da specifiche e limitate aree territoriali e di poterne valutare i fenomeni di lunga durata, senza trascurare quella rete di rapporti e di reciproci influssi, culturali e non, che unirono la Sardegna ad altre zone dell'Europa.

Ben lontano da quella "oscura" visione di ignoranza e di marginalità culturale, il contesto isolano emerge in tutte le sue contraddizioni e, al tempo stesso, in tutta la sua peculiare ricchezza, capace, dunque, di fornire nuovi apporti alla storia italiana ed europea del manoscritto e del libro a stampa.

ALESSANDRA MOI  
Università degli Studi di Cagliari

